

Malamocco e quando l'ebbe nelle mani, il trattò com'egli trattato avea il suo predecessore.

La dignità ducale fu conferita a *Domeni Monegario* di Malamocco, e allo scopo forse di limitarne il potere, gli furono dati al fianco due tribuni annuali. Ma questi, pei dispareri e per le gare, solo accrebbero le confusioni: il doge avrebbe voluto liberarsene, i tribuni volevano dominare il doge; era una lotta continua tra i due poteri, e così avvenne che finalmente anche Monegario, dopò otto anni di governo, fu, come i suoi predecessori, accecato e cacciato, e l'elezione de' due tribuni moderatori pare non si rinnovasse (1).

Domenico
Monegario
doge VI.
756.

È questa invero un'epoca assai dolorosa della storia veneziana per le tante discordie e guerre civili che tennero agitatissime le isole e delle quali non pertanto assai scarse ed oscure notizie ci sono pervenute. Solo il tempo, il convivere, i reciproci bisogni potevano commescere quei diversi elementi e formare un solo popolo, uno stato forte e ben compatto. Ma codeste agitazioni appunto presentano il vero della storia: esse ci mostrano quegli abitanti, non già viventi in un'arcadica beatitudine e con patriarcali virtù ma quali doveano essere per la ragione naturale delle cose: vi erano tra loro gli ambiziosi, gli orgogliosi, i violenti; un'isola vantava più antichità, un'altra più nobili e ricche famiglie; vi erano i partiti diversamente interessati agli avvenimenti d'Italia, ai quali le Isole e per la postura e pei commerciali rapporti non potevano rimanere estranee, e da tutto questo veniva quella vita tumultuosa e di violenze che siam venuti fin qui designando.

(1) Muazzo, *Governo della Repubblica*, Cod. alla Marciana.

